

Il docente emerito di Sociologia è stato recentemente festeggiato per i suoi ottant'anni

La crisi della società europea nell'ultimo libro del prof. Morra "Antidizionario dell'Occidente"

Il prof. Gianfranco Morra, che lo scorso 27 novembre per il suo ottantesimo compleanno è stato festeggiato dall'Università con una giornata di studi in suo onore nella Sala Gandolfi, ha dedicato spesso la sua attenzione alle correnti culturali della modernità. Nel 2006 nel suo libro *L'Europa invertibrata*, edito da **Ares**, individuava le cause della crisi dell'Europa. Recentemente, sempre con **Ares**, ha pubblicato il volume dal titolo *Antidizionario dell'Occidente* in cui attraverso ottantasette voci in ordine alfabetico, da Agnello a Voto, mostra come il linguaggio sia stato corrotto, al punto che le parole vengono usate con significati non diversi, ma opposti a quelli della tradizione europea. Le parole, scrive Morra «possono essere lette, insieme, come occidentali e antioccidentali, in quanto rivelano una perdita e insieme testimoniano una nostalgia e una attesa». Non tutto è perduto, quindi, e Morra, nella parte conclusiva del volume, nel capitolo "Riscoprire le radici", scrive: «Anche se la malattia è mortale, una efficace terapia con medicine adeguate può essere tentata. Se gli occidentali lo vorranno». E indica in dieci punti, religione, morale, vita, famiglia, scuola, cultura, libertà, comunicazione, civiltà, tradizione, quella eredità «che è stata largamente dimenticata e tuttavia ancora presente, in senso positivo o almeno nostalgico». Sul suo nuovo libro e sulle prospettive del nostro continente il prof. Morra ha rilasciato a *Il Nuovo Areopago* una intervista che sarà pubblicata integralmente sul prossimo numero della rivista edita da La Nuova Agape. Alla domanda sul fondamento dell'identità europea il professore ha risposto: «La Costituzione europea è perfetta: essa corrisponde in pieno all'antieuropeismo dell'Unione Europea. Anticipata da Sturzo, progettata cristiana dai suoi fondatori (Schuman, De Gasperi, Adenauer), essa è cresciuta allontanandosi sempre più dallo spirito europeo. Si è allargata e ancor più si allargherà, sino a comprendere nazioni che con l'Europa non c'entrano affatto, come la Turchia. Ma, soprattutto, è una confraternita illuministica, ispirata alla indifferenza dei

valori e preoccupata unicamente di economia e amministrazione. Non senza decisioni che impongono comportamenti antieuropei ai popoli membri (aborto, ingegneria genetica, matrimoni gay, indifferentismo religioso). È stata una fortuna che la Costituzione europea abbia tenuto fuori il cristianesimo. Dato che non c'è nei fatti, perché fingerlo sulla carta?».



Il prof. Gianfranco Morra a cui, in occasione dell'ottantesimo compleanno, è stata dedicata una giornata di studi nella Sala Gandolfi

SUL NUOVO AREOPAGO

L'intervista al prof. Morra sull'Europa

Il testo integrale dell'intervista del prof. Morra sulla realtà dell'Europa e le sfide di oggi sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista *Il Nuovo Areopago* edita da La Nuova Agape.

